

NEXUS

Mensile di comunicazione, cultura e attualità
nella città metropolitana di Venezia

Ottobre-dicembre 2011

Anno XVIII – N. 85

UNA POLIFONIA DI TANTE DIVERSE FEMMINILITÀ

È uscito presso la Cleup un nuovo saggio della scrittrice e studiosa padovana Daria Martelli, *Polifonie. Le donne a Venezia nell'età di Moderata Fonte (seconda metà del secolo XVI)*.

Il titolo si attaglia perfettamente al contenuto del volume, che presenta molte e disparate suggestioni, unite dall'unico tema: la condizione femminile nel periodo indicato. Punto di partenza è una delle rare opere composte da donne in favore delle donne nella società d'Antico Regime, il dialogo *Il merito delle donne* di Moderata Fonte; pubblicato postumo a Venezia nel 1600 e ben presto dimenticato, perché scomodo, in un'epoca ancora ad alta temperatura misogina, fu poi riscoperto in seguito all'ondata femminista negli anni settanta del Novecento. Moderata Fonte, pseudonimo di Modesta da Pozzo in Zorzi, apparteneva a quel ceto dei *cittadini*

originari che gli studi recenti hanno posto in luce come uno degli elementi essenziali della società veneziana; un ceto colto che, in taluni casi, come questo, si dimostra favorevole ad aprire anche alle donne le porte della cultura. Nel giardino in cui le protagoniste del dialogo si ritrovano, una fontana vuole simboleggiare, come sottolinea acutamente Martelli, un sapere al femminile, che elabora valori nuovi, diversi da quelli maschili. Infatti dietro l'innocuo aspetto di una conversazione, si celano una delle riflessioni più profonde e sofferte, da parte di una donna nella società d'Antico Regime, sulla condizione femminile e un tentativo di superamento del ruolo subalterno imposto alle donne in una società gerarchica, che presso i ceti dirigenti ha il suo fondamento nella famiglia rappresentata dai maschi. Nel dialogo la principale richiesta è quella della cultura, da cui la società patriarcale esclude la donna, una richiesta destinata a rimanere a lungo inascoltata, nota silenziosa di un'affascinante polifonia, formata da tante diver-

se femminilità, solo nel nostro tempo riscoperte nel loro significato storico.

Confrontando e integrando la testimonianza di Moderata Fonte con le altre del tempo, il saggio di Daria Martelli illumina ampi squarci della vita femminile nella Venezia tardorinascimentale, un «mondo tuttora immerso nella semioscurità», come scrive Federica Ambrosini nella prefazione. L'Autrice si rivolge a lettori non specialisti, ma il quadro sociale delineato offre spunti e filoni d'interesse anche agli storici di professione. La *polifonia* infatti è formata da disparati tipi di donna: dalla popolana all'aristocratica, dalla monacata per forza o per scelta alla cortigiana – importanti le osservazioni su Veronica Franco – mentre è ben lumeggiata la figura, ancora poco conosciuta, dell'attrice Isabella Andreini. Questa complessità del mondo femminile in una Venezia fra Rinascimento e Barocco rende assai avvincente la lettura di questo saggio documentatissimo e ricco di spunti.

Sandra Olivieri Secchi